

STATUTO COMITATO PROVINCIALE ARCIGAY AREZZO "CHIMERA ARCOBALENO"

Art. 1 (Costituzione)

Il Comitato Provinciale Arcigay Arezzo "Chimera Arcobaleno", costituito in data 10 aprile 2012, con sede in Corso Italia 205 ad Arezzo, è una associazione non riconosciuta di Promozione Sociale, che opera per la costruzione di una società solidale, laica e democratica in cui le libertà individuali e i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l'ambiente sociale e naturale.

Esso aderisce all'Arcigay e alla Federazione ARCI - Associazione Nazionale di Cultura Sport e Ricreazione, riconosciuta con il D.M. del 2 agosto 1967 n. 1017022/12000A, di cui condivide le finalità statutarie.

Articolo 2 (Valori)

I valori su cui si fonda l'azione del Comitato Provinciale Arcigay Arezzo "Chimera Arcobaleno" sono:

- La solidarietà sociale;
- Il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili;
- La laicità e la democraticità delle istituzioni;
- L'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione;
- Il sereno rapporto fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale;
- La libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, la pace, il rifiuto di ogni totalitarismo;
- La democrazia interna, la partecipazione delle socie e dei soci alla vita dell'associazione, la trasparenza dei processi decisionali.

Articolo 3 (Scopi)

Il Comitato Provinciale Arcigay Arezzo "Chimera Arcobaleno", si impegna in modo specifico a:

- Creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale, transessuale e transgender;
- Combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari e delle volontarie, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori pubblici e privati;
- Fornire servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale e di promozione della salute;
- Attivare linee di telefono amico;
- Produzione e programmazione culturale nei settori di competenza;
- Promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transessuali e transgender attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;



- Promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica attraverso l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti ed occasioni d'informazione;
- Lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale, all'identità ed espressione di genere nonché per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay;
- Essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie e di supporto all'azione dell'associazione;
- Dialogare e realizzare alleanze con altre associazioni, sindacati, movimenti e forze sociali e politiche, al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- Sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali, transessuali, transgender e del movimento delle donne;
- Combattere le discriminazioni verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili, con particolare riferimento all'HIV, e promuovere il loro inserimento sociale e la loro valorizzazione favorendone il lavoro e la presenza attiva in tutti i livelli dell'associazione;
- Promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;
- Valorizzare lo sviluppo delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili, come forma specifica di associazionismo giovanile;
- Sostenere azioni riguardano le problematiche degli anziani LGBT e il rapporto tra le generazioni;
- Ampliare i luoghi e le occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità;
- Promuovere la cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, della tutela delle diversità linguistiche nonché della libertà di orientamento;
- Sviluppare forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine;
- Promuovere una società aperta e multiculturale, che individui nell'immigrazione e nell'intercultura una risorsa per la comunità;
- Affermare la cultura della legalità e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate e agli abusi di potere;
- Promuovere politiche di difesa e di sostegno delle persone LGBT diversamente abili e/o con problemi di salute e disagio sociale;
- Favorire della realizzazione di una società eco-compatibile che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente un architrave del proprio modello di sviluppo;
- Svolgere anche attività di ricerca e di promozione culturale quale contributo allo sviluppo della comunità LGBT.
- Promuovere e realizzare analisi e ricerche sul tema delle discriminazioni sociali su specifiche tematiche di interesse omosessuale, anche ai fini di un'assistenza tecnica agli operatori pubblici e privati con particolare riguardo agli interventi della Unione Europea in materia di promozione della cultura di genere. Con facoltà di registrare e gestire pubblicazioni di carattere tecnico e scientifico su argomenti di interesse degli associati e ottenere contributi da fondazioni o da altri enti per svolgere attività di promozione culturale, economica e finanziaria, di interesse generale per il territorio di riferimento;

- Operare in tema di promozione culturale, di informazione e comunicazione, volte ad accrescere la cultura di genere del territorio di riferimento, tramite essenzialmente la redazione di pubblicazioni specifiche e l'organizzazione dell'attività convegnistica e seminariale, sempre senza scopo di lucro;
- Partecipare a bandi di gara pubblici anche in relazione ai fondi comunitari, nazionali e locali per finalità collegate alle proprie funzioni ed attività;
- Stabilire rapporti di collaborazione con le Università, per la realizzazione degli scopi associativi;

Art. 4

(Domanda di ammissione)

Al Comitato Provinciale Arcigay Arezzo “ Chimera Arcobaleno”, possono aderire le persone fisiche, che abbiano compiuto sedici anni di età, presentando domanda scritta di ammissione al/alla Presidente del Comitato Provinciale.

Con la richiesta di ammissione si dichiara di conoscere e voler rispettare il presente statuto e le deliberazioni legittimamente prese dagli organi sociali.

Il Consiglio Direttivo, conferma l'adesione entro trenta giorni. In caso di mancata risposta nei termini previsti, vige la regola del silenzio-assenso.

La presentazione della domanda di ammissione dà diritto immediato a ricevere la tessera sociale.

La tessera è di proprietà di Arcigay.

Il rifiuto di iscrizione di un socio va motivato per iscritto; la persona non ammessa è tenuta a restituire la tessera sociale, ma può chiedere per iscritto che la sua domanda venga valutata dal Collegio Nazionale dei Garanti, secondo le regole e nei tempi stabiliti nello Statuto nazionale di Arcigay.

Le somme versate per la tessera sono rimborsabili esclusivamente nel caso in cui l'iscrizione non vada a buon fine.

Art. 5

(Associati)

Le socie e i soci sono tenuti alla partecipazione alla vita associativa, alla eventuale corresponsione di una quota associativa annuale nella misura di volta in volta fissata dal Consiglio Nazionale Arcigay.

Del Comitato fanno parte le socie ed i soci Arcigay residenti nella provincia di Arezzo e tutti coloro che richiedano, al momento dell'iscrizione, di essere iscritti/e a questo Comitato Provinciale, anche se diverso da quello competente in base alla residenza.

Il Consiglio Nazionale Arcigay, inoltre, può attribuire l'iscrizione a questo Comitato Provinciale alle socie e ai soci residenti in altre province qualora e fino a quando le stesse resteranno prive di un proprio Comitato Provinciale.

Art. 6

(Organizzazione interna)

Il Comitato Provinciale Arcigay Arezzo “ Chimera Arcobaleno” si articola internamente secondo propri criteri per il perseguimento degli obiettivi statutari propri e nel rispetto del Statuto Nazionale di Arcigay.

L'associazione garantisce il massimo apporto dei soci e delle socie alla formazione della propria linea politica, dei programmi, delle decisioni, nonché della verifica sull'attuazione delle stesse. Per questo, in ogni istanza, deve essere garantita piena libertà di espressione sulle questioni poste all'ordine del giorno, favorito il dibattito ed il confronto delle idee, garantito il rispetto delle opinioni politiche, delle convinzioni ideologiche e religiose di ciascuno e di ciascuna, rispettata la manifestazione di dissensi sulle decisioni prese, assicurata la circolazione di tutte le informazioni. Le cariche associative sono elettive e le attività sono svolte in forma volontaria, libera e gratuita dai soci e dalle socie.

In casi di particolare necessità l'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri soci.

Art. 7 (Obblighzioni)

Il Comitato risponde con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte in suo nome e per suo conto, nel rispetto delle norme del presente statuto, dagli organi sociali.

Art. 8 (Diritti dei soci)

Le socie ed i soci tesserati all'associazione, in regola con il pagamento della quota Sociale, hanno diritto a:

- a) Partecipare, rispettando le norme previste, a tutte le attività promosse dall'associazione;
- b) Promuovere e proporre attività al Comitato Direttivo, purchè corrispondenti ai principi e alle finalità dell'associazione;
- c) Eleggere il Consiglio Direttivo e il collegio dei Revisori dei Conti ed essere eletti negli stessi;
- d) Appellarsi per ogni questione al Collegio Nazionale dei Garanti.

Art. 9 (Doveri dei soci)

Le socie ed i soci sono tenuti:

- a) Al pagamento della quota sociale annuale;
- b) Alla osservanza del presente statuto, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- c) A rispettare il prestigio e la credibilità dell'Associazione e dei suoi soci, nonché la struttura organizzativa, evitando atti od omissioni che possono nuocere all'associazione o a suoi membri;
- d) Tutti i soci sono tenuti a far conoscere ed affermare gli scopi dell'associazione e contribuire a definire e realizzare i programmi e a risolvere eventuali questioni controverse nell'ambito degli organismi stabiliti dallo statuto.
- e) Le socie ed i soci non possono cedere a terzi la tessera di partecipazione all'Associazione.

Art. 10
(Cessazione del rapporto associativo)

Il rapporto associativo cessa per i seguenti motivi:

- a) Recesso;
- b) Esclusione;
- c) Morte.

Le socie ed i soci che intendano recedere dall'associazione devono darne comunicazione scritta al/alla Presidente del Comitato Provinciale. Il recesso viene formalizzato dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione utile.

Il Consiglio Direttivo del Comitato può escludere una socia o un socio con deliberazione motivata quando non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni prese dagli organi sociali. L'esclusione è decisa dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei membri.

Una socia o un socio può anche essere escluso dal Consiglio Nazionale Arcigay a norma dell'articolo 22 dello Statuto Nazionale di Arcigay.

Le socie ed i soci esclusi possono ricorrere contro il provvedimento di esclusione al Collegio Nazionale dei Garanti, secondo quanto stabilito nello Statuto Nazionale Arcigay.

Il Collegio Nazionale dei Garanti decide in via definitiva.

Art. 11
(Organi sociali)

Sono organi del Comitato Provinciale Arcigay Arezzo “ Chimera Arcobaleno”

- Il Congresso
- L'Assemblea ordinaria dei soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il/La Presidente;
- il/La Segretario;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 12
(Congresso Provinciale)

Il Congresso Provinciale è il massimo organo deliberativo del Comitato Provinciale.

Ad esso spetta:

- a) Discutere e approvare il progetto associativo;
- b) Discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto Provinciale;
- c) Eleggere:
 - il Consiglio Direttivo ;
 - il Collegio dei Revisori dei Conti;

d) Approvare le linee generali del programma triennale di attività;

La convocazione del Congresso Provinciale va affissa all'interno dei locali del Comitato Provinciale e in tutte le sedi delle associazioni affiliate presenti sul territorio provinciale, almeno 20 giorni prima della data dello stesso.

Il Congresso Provinciale è convocato ordinariamente dal/dalla Presidente del Comitato Provinciale:

- Almeno ogni tre anni;

- Quando viene richiesto con ordine del giorno motivato da un 1/5 dei soci e delle socie o 1/10 qualora il numero dei essi sia superiore a 500.

E' convocato in via straordinaria:

- Entro 90 giorni dalle dimissioni del/della Presidente;

- Tutte le volte che viene convocato il Congresso Nazionale, per eleggere i propri delegati.

In prima convocazione, il Congresso Provinciale è regolarmente costituito con la presenza di metà più uno dei soci e delle socie, mentre in seconda convocazione è regolarmente costituito qualunque sia il numero degli/delle intervenuti/e.

Il Congresso Provinciale delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei soci e delle socie presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno.

Le votazioni del Congresso provinciale possono svolgersi a scrutinio segreto con richiesta di almeno un quinto dei presenti o 1/10 qualora il numero dei presenti sia superiore a 500.

Le deliberazioni del Congresso provinciale devono essere riportate su apposito libro dei verbali.

Art. 13

(Assemblea ordinaria e straordinaria)

Le Assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea Ordinaria dei soci è convocata dal/dalla Presidente nel periodo intercorrente, di norma, fra il 15 gennaio e il 30 marzo di ogni anno. Ha il compito di approvare il programma annuale di attività, nel rispetto delle linee generali indicate dal Congresso Provinciale e approvare il bilancio consuntivo e preventivo.

Il Congresso delega all'Assemblea Ordinaria il compito di ratificare le cariche sociali reintegrate per cooptazione dal Presidente, nel periodo intercorrente fra un Congresso e l'altro.

L'Assemblea Straordinaria è convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo reputi necessario e ogniqualevolta ne faccia richiesta motivata almeno 1/5 dei soci. L'assemblea dovrà avere luogo entro 15 giorni dalla data in cui viene richiesta.

L'indizione di ogni Assemblea avviene mediante annuncio da esporsi obbligatoriamente nei 15 giorni precedenti rispetto alla data stabilita, in tutte le sedi del Comitato Provinciale e delle associazioni affiliate

Art. 14

(Convocazione delle Assemblee)

In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno dei soci. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti su tutte le questioni all'ordine del giorno. La seconda convocazione può avere luogo nello stesso giorno della prima convocazione, un'ora dopo di questa.

L'assemblea straordinaria è convocata con le stesse modalità dell'assemblea ordinaria.

Art. 15
(Consiglio direttivo)

Il Consiglio Direttivo eletto dal Congresso Provinciale resta in carica 3 anni, di norma quindi fino al successivo Congresso.

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 a un massimo di 7 membri eletti fra i soci (Presidente, Segretario e da tre a cinque Consiglieri).

In caso di dimissioni di uno o più delle consigliere o dei consiglieri, la/il Presidente può provvedere alla reintegrazione del Consiglio per cooptazione.

In caso di dimissioni del Segretario, o di uno o più consiglieri o consigliere, il/la Presidente può provvedere alla reintegrazione del Consiglio per cooptazione.

Numero quattro assenze consecutive senza giustificazione e comprovati motivi, danno luogo alla decadenza del Consigliere dalle attività del Direttivo, così come atti o omissioni lesivi dell'immagine e degli interessi dell'Associazione ascrivibili ai singoli membri, possono, dietro proposta del Consiglio Direttivo, essere sottoposte al vaglio all'Assemblea dei soci che può dichiararne la decadenza dalla carica sociale.

Art. 16
(Riunione del Consiglio direttivo)

Il Consiglio Direttivo si riunisce, ogni qualvolta lo ritenga necessario la/il Presidente, o ne facciano richiesta almeno 2 delle/dei suoi componenti.

La seduta è valida se costituita dalla presenza della metà più uno delle o dei consiglieri.

Di ciascuna seduta sarà redatto apposito verbale a cura del segretario verbalizzante nominato durante la prima riunione del Consiglio Direttivo ed a cui è demandata la tenuta e conservazione del registro dei verbali in apposita cartella presso la sede dell'Associazione.

Art. 17
(Compiti del Consiglio Direttivo)

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di cinque a un massimo di sette membri e viene eletto durante il Congresso Provinciale.

a) Redige gli specifici programmi di attività sociale previsti dallo statuto sulla base delle linee approvate dal Congresso Provinciale.

b) Collabora con il Presidente all'attuazione delle deliberazioni del Congresso Provinciale;

c) Redige il regolamento di funzionamento del Consiglio Direttivo ed ogni altro regolamento che ritiene necessari per le attività dell'associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

d) Delibera circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione e l'espulsione di socie e soci;

e) Favorisce la partecipazione di socie e soci alle attività dell'associazione;

f) Elegge al suo interno il/la Presidente, il/la Segretario, immediatamente dopo l'elezione avvenuta durante il Congresso Provinciale e nella prima riunione utile elegge il/la Tesoriere e individua i responsabili dei vari settori del Comitato Provinciale.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio Direttivo può avvalersi di responsabili da esso nominati.

Art. 18
(Presidente)

La/Il Presidente, eletto al suo interno dal Consiglio Direttivo, ha i poteri di rappresentanza legale del Comitato Provinciale Arcigay Arezzo “ Chimera Arcobaleno”, ed assicura il regolare funzionamento degli organi di direzione e ne convoca e ne presiede le riunioni. Cura, d’intesa con gli altri organi sociali, l’organizzazione interna, i rapporti con gli iscritti ed attua il programma politico approvato dal Congresso. Ha facoltà di delega alla firma di atti legali, convenzioni o contratti dopo aver consultato preventivamente il Consiglio Direttivo.

Art. 19
(Il Segretario)

Il Segretario, eletto al suo interno dal Consiglio Direttivo, oltre a collaborare con il Presidente nell’esercizio delle sue funzioni, lo sostituisce a tutti gli effetti in caso di assenza o impedimento. Coordina le attività e la stesura del piano annuale di lavoro dei componenti del Consiglio Direttivo d’intesa con il Presidente. In caso di dimissioni o impedimento permanente della o del Presidente, il Segretario in accordo con il Direttivo, convoca, entro e non oltre tre mesi, un Congresso Straordinario per procedere all’elezione di una o un nuovo Presidente.

Art. 20
(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Sindaci revisori dei conti si compone di due membri effettivi ed un supplente ed elegge al suo interno una o un Presidente.

La/il Presidente del Collegio può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

Il Collegio si riunisce ordinariamente una volta all’anno, convocato dalla sua o dal suo Presidente, per controllare il bilancio consuntivo del Comitato Provinciale.

Il Collegio, verificato l’andamento dell’amministrazione, la regolare tenuta delle scritture contabili e la corrispondenza dei bilanci alle stesse, riferisce all’Assemblea con relazioni scritte, trascritte nell’apposito registro dei revisori dei conti.

Art. 21
(Patrimonio)

Il patrimonio sociale è indivisibile ed è costituito:

- a) Dalle quote associative versate ogni anno dalle socie e dai soci;
- b) Dall'eventuale patrimonio mobiliare e immobiliare di proprietà dell'Associazione;
- c) Dai contributi pubblici e privati, dalle erogazioni e lasciti diversi;
- d) Da ogni provento previsto dalle vigenti leggi, da specifiche attività di autofinanziamento, dai proventi di altre attività, in qualsiasi modo intese, purché non in contrasto con la normativa vigente e finalizzata prioritariamente all'attuazione delle finalità proprie dell'associazione.

I proventi delle attività dell'associazione non possono in nessun caso essere divisi tra le socie e i soci.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi riserve o capitale.

E' fatto obbligo di impiegare gli utili e gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 22 (Bilancio)

Il bilancio consuntivo comprende l'esercizio sociale dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'Assemblea delle socie e dei soci entro il 30 Aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo può essere consultato da ogni socia o socio prima della sua approvazione.

Gli eventuali utili netti risultanti dal bilancio approvato saranno interamente reinvestiti nell'Associazione per il perseguimento delle finalità sociali.

Art. 23 (Commissariamento dell'Associazione)

Qualora l'Associazione non riuscisse a svolgere le sue attività ordinarie e a perseguire le finalità statutarie a causa dell'inattività o della cattiva gestione del Consiglio Direttivo o di dissidi interni alle socie e ai soci, che appaiano gravi, il Consiglio Nazionale Arcigay, sentito il Collegio dei Garanti e su proposta della Segreteria Nazionale può procedere al commissariamento del Comitato.

I commissari nominati svolgono tutte le attività ordinarie proprie del Consiglio Direttivo e dei suoi componenti. Entro sei mesi dalla loro nomina, i Commissari convocano un Congresso Straordinario che elegge il nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 24 (Scioglimento del Comitato)

Lo scioglimento del Comitato è deliberato dal Congresso Provinciale con il voto favorevole di almeno 3/4 delle socie e dei soci.

Art. 25 (Destinazione del residuo)

In caso di scioglimento dell'Associazione l'Assemblea delibera con la maggioranza prevista dall'articolo 26 sulla destinazione del patrimonio residuo, dedotte le passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente statuto, che comunque è devoluto ad associazioni di volontariato che operino per gli stessi scopi.

Art. 26
(Denominazione del Comitato)

Comitato Provinciale Arcigay Arezzo " Chimera Arcobaleno" è la denominazione dell'Associazione e suo simbolo è la figura della Chimera e i colori dell'Arcobaleno, affiancata al simbolo Nazionale Arcigay.

L'uso del nome e del simbolo è tassativamente precluso a qualsiasi soggetto che non sia stato dalla stessa autorizzato.

Il Comitato provinciale, le socie e i soci si impegnano a:

- a) Diffondere i principi dell'Associazione collegandoli costantemente al suo nome e al suo simbolo;
- b) Utilizzare il nome e il simbolo in armonia con i valori e le finalità espresse nello Statuto;
- c) Tutelare il nome e il simbolo dell'Associazione, vigilando affinché non vengano mai fatti oggetto di scherno, offesa o minaccia e denunciando qualsiasi uso contrario ai suoi fini.

Art. 27
(Logo del Comitato Provinciale Arcigay Arezzo " Chimera Arcobaleno")

Il Comitato provinciale sceglie di affiancare al marchio Arcigay la figura della Chimera e i colori dell'Arcobaleno.

Esso è composto dall'icona della Chimera e dalla serie dei colori rosso, arancio, giallo, verde, blu, viola. Per questo logo valgono le stesse regole d'uso e gli stessi divieti descritti nell'articolo 26. Sul rispetto di queste regole vigila il Comitato Provinciale.

Art. 28
(Disposizioni finali)

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le disposizioni dello statuto di Arcigay Nazionale e, per quanto non previsto da questo, le disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia. L'Assemblea Congressuale delibera di conferire al Presidente il potere di approvare tutte le eventuali successive modifiche al presente Statuto richieste in sede di registrazione legale.

